

25 MORTI, 232 CONTAGI

**Sos Lombardia:
sempre più casi
e meno tamponi**

► **MILOSA A PAG. 5**

GUARDIA BASSA • 232 casi e 25 morti

Allarme Lombardia: scendono i tamponi, ma salgono i contagi

MILANO

Allarme rosso in Lombardia e non solo per i numeri di ieri con i contagi schizzati a +252 (due volte e mezzo rispetto a mercoledì), ma soprattutto perché nel confronto con la scorsa settimana il numero di tamponi è diminuito e nonostante questo, vedendo i dati di sette giorni fa, i positivi sono aumentati. La settimana che si chiude oggi manda in archivio 68 mila tamponi, il valore più basso degli ultimi due mesi. La scorsa settimana i test sono stati 90.500. A fronte di questi i numeri, i contagi aumentano questa settimana con 1.406 positivi in più rispetto ai 1.373 dei sette giorni precedenti. Le province di Brescia e di Bergamo ieri hanno messo assieme 120 casi in più. Mentre Lodi segna solo +7. In Lombardia i morti ieri sono stati 25. E come sempre la regione detiene il record dei contagi, ben oltre il 70% del numero nazionale attestato ieri a 379 e circa il 50% dei decessi con un numero nazionale di 53 morti. Il dato dei tam-

poni, che in Lombardia scendono drammaticamente, è quello che preoccupa di più. Un calo diffuso a livello nazionale, spiegato ieri dal *Fatto* che ha anticipato i dati della Fondazione Gimbe di Bologna. La diminuzione dei test molecolari riguarda soprattutto quelli diagnostici, i più importanti per comprendere la curva epidemiologica del Covid-19. Il calo complessivo per Gimbe è del 12,6%

OLTRE a questo si chiariscono i numeri della strage nel-



Peso: 1-1%, 5-49%

le Rsa. Nei primi 4 mesi del 2020, nella popolazione dell'Ats Milano, che comprende il territorio metropolitano di Milano e la provincia di Lodi, si sono registrati 5.500 morti in più dell'atteso tra gli over 70 rispetto alla media dei 4 anni precedenti. Di questi, il 46% si sono verificati nelle Rsa. Complessivamente nelle Rsa è morto il 22% degli ospiti, con una mortalità 2,5 volte più elevata degli anni precedenti. Sul territorio milanese sono presenti 162 Rsa che ospitano oltre 16.000 persone. "Quello rilevato è un aumento della mortalità assoluta rispetto agli anni precedenti, ed è la fotografia di quanto avvenuto", ha rilevato Walter Bergamaschi, direttore generale dell'Ats Milano. L'eccesso di mortalità riguarda quasi esclusivamente la popolazione con più di 70 anni. Una mortalità che non è stata la stessa in tutte le Rsa, ma è variata sulla base di fattori che ora sono in corso di analisi da parte dell'Ats, come le politiche di isolamento o l'uso dei dispositivi di protezione. Lo studio condotto ha rilevato che l'eccesso della mortalità negli anziani delle Rsa ha avuto un picco a marzo e aprile, mese in cui è stato di oltre 4 volte superiore. Come ha precisato Antonio Rus-

so, direttore dell'unità di Epidemiologia dell'Ats, "tra gennaio e aprile nelle Rsa erano attesi 2.180 morti, e invece ce ne sono stati 4.800, con un eccesso di mortalità pari a 2.600 persone". Ma quello che è avvenuto nelle Rsa milanesi, ha aggiunto Bergamaschi, è "sovrapponibile a quanto accaduto nelle Rsa di tutto il mondo, come dimostrano i dati che si stanno raccogliendo. Dove l'epidemia è stata più forte, maggiore è stato l'impatto nelle Rsa. Il principale fattore che ha determinato questa mortalità è legato alla fragilità degli ospiti". Il report secondo i tecnici serve per "dare strumenti a chi lavora nelle Rsa

corre poi ripensare un pochino il modello delle Rsa e le risorse che possono essere dedicate alla cura dei non autosufficienti". Detto questo e come già spiegato dal *Fatto*, la consapevolezza della diffusione del contagio in queste strutture per Regione Lombardia è arrivata fuori tempo massimo, visto che il maggior numero dei tamponi nelle Rsa milanesi si registra nella settimana del 25 aprile.

DM

per essere pronto a una seconda ondata. Dai dati emerge che certamente la disponibilità di dispositivi di protezione individuale nelle prime settimane nelle Rsa era insufficiente ed è stato difficile reperirli". Di più: "Emerge la necessità di una maggiore formazione e di un maggior investimento nel personale che lavora in queste strutture e oc-

so, direttore dell'unità di Epidemiologia dell'Ats, "tra gennaio e aprile nelle Rsa erano attesi 2.180 morti, e invece ce ne sono stati 4.800, con un eccesso di mortalità pari a 2.600 persone". Ma quello che è avvenuto nelle Rsa milanesi, ha aggiunto Bergamaschi, è "sovrapponibile a quanto accaduto nelle Rsa di tutto il mondo, come dimostrano i dati che si stanno raccogliendo. Dove l'epidemia è stata più forte, maggiore è stato l'impatto nelle Rsa. Il principale fattore che ha determinato questa mortalità è legato alla fragilità degli ospiti". Il report secondo i tecnici serve per "dare strumenti a chi lavora nelle Rsa

IL DATO
APPENA
68 MILA TEST
NELL'ULTIMA
SETTIMANA



Diagnosi Tampone a un'automobilista FOTO ANSA



Peso: 1-1%, 5-49%